



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2758 del 16/03/2017

Prot n° 201641971 del 25/02/2016

Ditta proponente Di Prospero srl

Oggetto Ampliamento impianto recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13-R5)

Comune dell'intervento CEPAGATTI **Località** Villanova

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. D. Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio dott.ssa I. Flacco

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE GC PE ing. V. Di Biase

Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase



Relazione istruttoria

VEDASI ALELGATO

Istruttore

ing. De Iulis

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Di Prospero srl

per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento impianto recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13-R5)
da realizzarsi nel Comune di CEPAGATTI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

1. La Ditta dovrà trattare esclusivamente i rifiuti dichiarati sullo SPA alle pagg. 21, 22.
2. La Ditta dovrà fornire, contestualmente alla istanza di AUA per la modifica dell'Attività, le Schede Sinottiche Informative - Recupero di Materia per Rifiuti non Pericolosi (Allegato A1.1 alla DGR 465/2008). Per la compilazione di tali Schede, si fa presente, che la potenzialità annua dell'Operazione di Recupero, non può essere superiore alla potenzialità annua della relativa Messa in Riserva R13.
3. La Ditta dovrà adottare rigorosamente le misure mitigative proposte per l'abbattimento delle emissioni diffuse di polveri.
4. La Ditta dovrà effettuare una campagna di misure fonometriche con i macchinari in piena attività, mirata alla verifica dei valori di immissione assoluto e differenziale che devono risultare entro i limiti previsti per l'ambiente esterno e abitativo. Date le caratteristiche emissive degli Impianti, dovrà essere posta particolare attenzione alla verifica della presenza di componenti tonali e impulsive nelle emissioni degli impianti, da condurre ai sensi dell'Allegato B al D.M. 16.03.1998. In esito a tali verifiche fonometriche, che dovranno essere trasmesse al Distretto ARTA territorialmente competente, qualora risultassero superati i valori limite applicabili, dovranno essere adottati accorgimenti tecnici atti a ridurre le emissioni delle sorgenti sonore, documentandone l'efficacia.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

dott. D. Ciamponi (delegato)

dott.ssa I. Flacco

dott. F. Gerardini

GC PE ing. V. Di Biase

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. T. Di Biase

dott.ssa B. Togna

(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica

Verifica di assoggettabilità a VIA

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 – R5)
Azienda Proponente:	Di Prospero srl
Descrizione sintetica del progetto (fornita dal proponente)	La Ditta di Prospero Srl è una società che opera nell'ambito del settore edile e infrastrutture e del recupero dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione. L'impianto di cui trattasi è ubicato in C. da Bucceri, Frazione di Villanova nel comune di Cepagatti (PE) ed ha una capacità complessiva attuale di 10 t/giorno ovvero circa 3.000 ton/anno. L'impianto opera ai sensi di una iscrizione al registro provinciale di Pescara al numero 081/2014 in base ai disposti per le Procedure semplificate di cui al D. Lgs 152/06 e s.m.i., artt. 214 e 216 - L.R. 45/07, art 51.

Localizzazione del progetto

Comune:	CEPAGATTI
Provincia:	PE
Altri Comuni Interessati:	nessuno
Località:	Contrada Bucceri - Villanova
Numero foglio catastale:	3
Particella catastale:	519

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Categoria degli All. III e IV del D.Lgs. 152/06	pt.7 lett.z.b)

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

ing. Patrizia De Iulis





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 – R5).

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Ing. Patrizia De Iulis

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Prospero Giacomo
e-mail/PEC	diprosperocostruzioni@diprospero1.191.it - diprosperocostruzioni@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome (progettista)	Geol. Mounir Ben M'Barek
Albo Professionale e n. iscr.	ordine dei geologi d'Abruzzo - n. 323
e-mail /pec	geol.mounir@gmail.com - geol_mounir@epap.sicurezza postale.it

3. Avvio della procedura

Avviso e domanda	23.02.2016
Acquisizione in atti Avviso e domanda	Prot RA/41971 del 25/02/2016

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

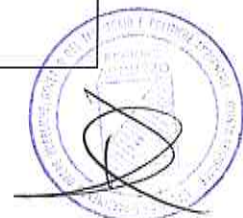
5. Iter amministrativo

Integrazioni spontanee	Con mail del 23.03.2016, acquista in atti al prot RA/63798 del 23.03.2016, la ditta ha chiesto di poter sostituire il file dal titolo "Progetto preliminare", senza modifiche di contenuti, per poter aggiornare il nome del progettista Con pec del 29.03.2016 la ditta ha comunicato l'avvenuta sostituzione del file
Richiesta integrazioni	Prot. RA/99487 del 05.05.2016 – Richiesta versamento oneri istruttori ai sensi della LR 5/2016 art 4
Precedenti giudizi del CCR-VIA	n. 2666 del 07.06.2016 – Rinvio per richiesta integrazioni (vedasi successiva sezione III)
Integrazioni	In esito a quanto richiesto dal CCR-VIA con il sopra citato giudizio la ditta con pec del 22.07.2016, acquista in atti in pari data al prot. RA/171653 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione (richiesta chiusura portale) della documentazione integrativa.
	In data 03.02.2017 ns prot 24125 , la ditta ha comunicato l'avvenuto inserimento di un'ulteriore integrazione
Oneri istruttori	Regolarmente versati € 50,00

6. Elenco Elaborati

sul sito sono stati pubblicati i seguenti elaborati:

Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Sezione "Integrazioni" (richieste dal CCR-VIA)
Progetto Preliminare.pdf.pdf SNT completa firmata.pdf.pdf SPA completo firmato.pdf.pdf	integrazione_Geologica Planimetrie impianto riciclaggio 1 Progetto Preliminare relazione 517 di prospero RELAZIONE DI INDAGINE GEOLOGICA E GEOTECNICA VIA L_447 -Potenziamento Di Prospero signed.pdf





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 – R5).

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Ing. Patrizia De Iulio

SEZIONE II SINTESI STUDIO PRELIMINARE (SPA)

1. Premessa

Come già anticipato nella precedente sezione, il presente progetto è stato già esaminato dal CCR-VIA che con giudizio n. 2666 del 16.06.2016 ne ha rinviato l'esame al fine di acquisire ulteriore documentazione.

Di seguito pertanto, preliminarmente, brevi cenni del progetto, rinviando, per quanto qui non esposto, al citato giudizio.

2. Generalità

L'impianto in oggetto risulta già esistente e operante, autorizzato fino alle 10 t/g di trattamento (con iscrizione al registro provinciale di Pescara al numero 081/2014 in base a quanto disposto per le procedure semplificate di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i., artt. 214 e 216 - L.R. 45/07, art 51) di rifiuti da costruzione e demolizione individuati dalle tipologie: 7.1, 7.6, 7.31 bis del DM 5/02/1998.

Con il presente progetto la ditta intende aumentare la potenzialità dell'impianto che sarà a regime pari a 25.000 ton annue di rifiuto in ingresso.

3. Area di impianto

L'area di impianto, di superficie utile totale di circa 4.500 mq, è situata presso la Contrada Bucceri di Villanova di Cepagatti (PE), all'interno dell'area a destinazione produttiva, compresa tra un tratto dell'Autostrada A25, il relativo svincolo per l'uscita "Villanova" e la SS 602 di Forca di Penne, a circa 10 km in linea d'aria dal mare.



Catastralmente l'area è censita al Foglio 3, p.lla 519 (sub 3,5,6.) mappale del Comune di Cepagatti. Secondo il P.R.G. ricade in "Zona Produttiva di espansione (art. 29 delle N.T.A.)"



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 – R5).

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Ing. Patrizia De Iulis

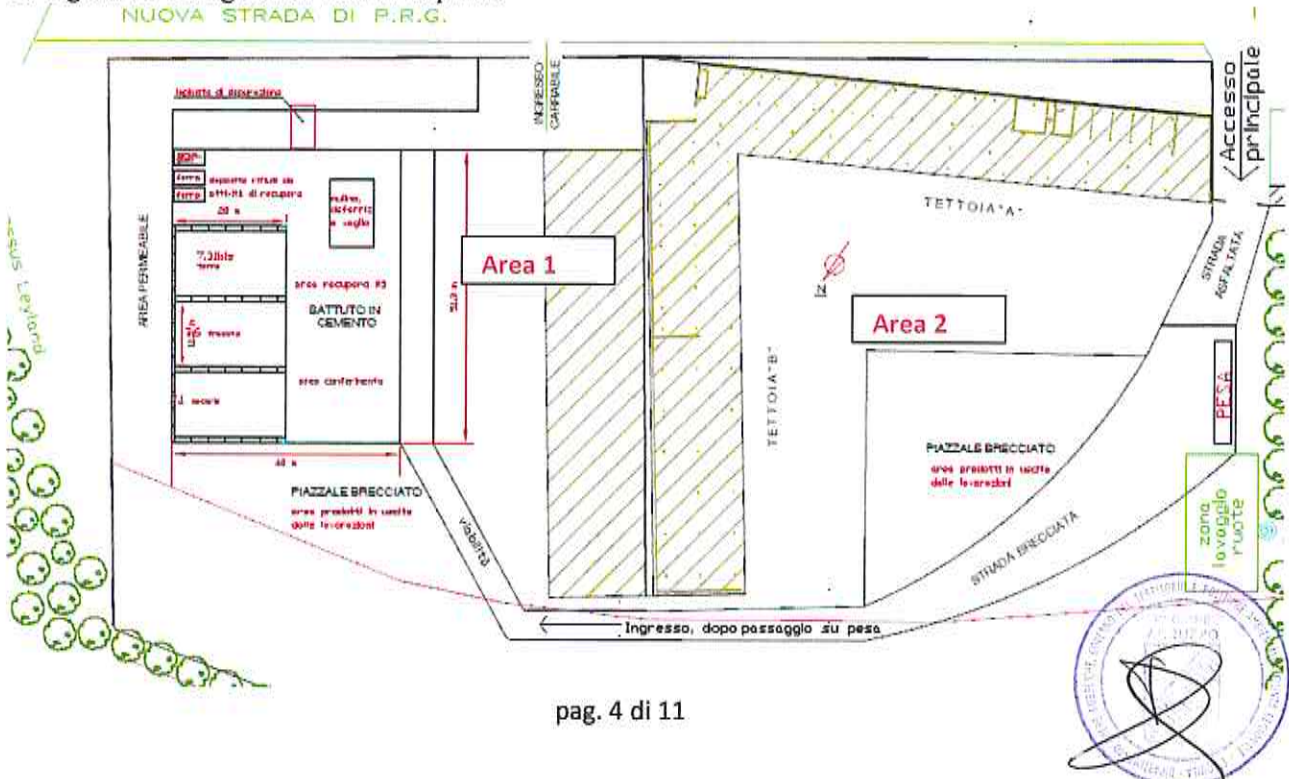


Si precisa che l'implementazione dell'impianto oggetto del presente progetto non comporta la realizzazione di opere se non nella misura di sistemazione del piazzale.

L'impianto è caratterizzato dall'aver due aree distinte

- la prima dedicata al trattamento dei rifiuti, attraverso le operazioni di cernita, triturazione attraverso un mulino specifico (frantumato re per inerti) con passaggio all'interno di setacci, separazione della frazione di ferro con elettromagnete
- la seconda area relativa allo stoccaggio della materia prima seconda ottenuta dalla lavorazione dei rifiuti; questa seconda area è collegata attraverso un corridoio ed è dotata di un vaglio che seleziona di fatto la pezzatura della MPS ai fini commerciali.

Di seguito un dettaglio dell'area di impianto





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 – R5).

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

Le superfici asservite all'impianto sono le seguenti:

Area accettazione dei rifiuti	mq 500
Area di Messa in riserva distinte per ciascuna tipologia	mq 250
Area per le operazioni di recupero	mq 600
Area di deposito di materie prime	mq 1149 + 1585
Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero	mq 1190
Area di movimentazione (piazzale)	mq 1900
Area uffici	mq 85
Parcheggi	mq 2847 scoperti, 1290 coperti
Pesa	Indicata in planimetria allegata

La zona di manovra per il conferimento e quella di stoccaggio (area 1) sono completamente impermeabilizzate, mentre l'area di stoccaggio deputata ad accogliere le MPS derivanti dai processi di trattamento (area 2), così come quella dedicata allo stoccaggio delle Materie Prime acquistate dall'azienda, non sarà dotata di superficie impermeabile.

Tutta la platea dell'impianto di recupero è dotata di una pendenza di circa il 2% per convogliare le acque verso l'impianto di raccolta e vasca stagna.

4. Programmazione e pianificazione

Nel corso del precedente esame del CCR-VIA, dall'esame del quadro programmatico e della pianificazione vigente (PRG, PRP, PAI, PSDA, ecc) non sono stati rilevati elementi di contrasto o di criticità.

5. Rifiuti trattati

La ditta effettua la raccolta di materiali inerti, identificati come rifiuti, prodotti e provenienti dall'attività di costruzione e demolizione svolta nei propri cantieri, essendo la stessa iscritta all'Albo Gestori Ambientali nella sezione provinciale competente per territorio. I rifiuti che sono e saranno trattati nell'impianto sono i seguenti (come indicati nello SPA):

Tipologia (D.M. 05.07.1998 - all.1 suballegato 1)		CER	Operazione di recupero (all. C alla parte IV del Dlgs 152/2006)	Quantitativi massimi			
Nr.	Descrizione			R13		Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13	
				Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione di recupero	Potenzialità annua (t)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, compresi le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi d'amianto	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904	R13-R5	650	20.000	R5	13.000
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	170302	R13-R5	100	3.500	R5	10.000
7.31 bis	Terre e rocce da scavo	170504	R13-R5	50	1.500	R5	2.000



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
	Progetto:	Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 – R5).
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Patrizia De Iulis	

Le tipologie trattate, prevedono processi finalizzati alla produzione di aggregati riciclati (R5) per il settore edile, stradale e ambientale, che risultino conformi alla Circolare 15 luglio 2005 n. 5205 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, nelle modalità e nelle caratterizzazioni evidenziate nel D.lgs 152/2006.

I materiali non utilizzabili per fini edili e pertanto considerati come “frazione estranea” (metalli, plastica, legno, ecc.), sono avviati a recupero presso impianti esterni autorizzati per tali tipologie.

6. Attrezzature utilizzate

Gruppo SEMIMOBILI per la frantumazione di materiali inerti, modello GMF FP 600 S dotato di gruppo mobile di vagliatura e Pala Caricatrice gommata FIAT HITACHI FR 130.

7. Rifiuti prodotti

I rifiuti che sono prodotti dall'impianto di recupero, con i trattamenti ivi svolti, essenzialmente metalli ferrosi, vetro, plastica, materiale ligneo, ecc... verranno messi a deposito temporaneo presso l'impianto all'interno di dedicati cassoni scarrabili, isolati e impermeabili, per categorie omogenee di rifiuti, come stabilito all' art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, ed inviati ad idoneo ed autorizzato impianto di trattamento/recupero.

Una volta riempito il cassone, con cadenza almeno trimestrale, tali rifiuti verranno avviati al recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati; mentre eventuali frazioni non recuperabili verranno smaltite e conferite in discarica.

8. Interventi di mitigazione

Come già illustrato, la zona di manovra per il conferimento, e quella di stoccaggio individuata, sono completamente impermeabilizzate, così come l'area dell'impianto destinata allo scarico dei rifiuti prodotti.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 17/2008, oltre all'impermeabilizzazione, nell'area dove verrà insediato l'impianto di recupero è presente un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia.

E' previsto, durante la lavorazione, un processo di irrorazione con nebulizzatori della zona di lavorazione durante.

La struttura arborea esistente sarà oggetto di ulteriore cura ed eventualmente di idonea piantumazione arborea ed arbustiva al fine di mitigare l'impatto visivo.

SEZIONE III CONTENUTI PRECEDENTE GIUDIZIO CCR-VIA 2666/2016

Nella seduta del 07.06.2016 il CCR -VIA (Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale) con Giudizio n. 2666 ha esaminato il progetto in oggetto con il seguente parere:

“Rinvio per le motivazioni seguenti: In relazione al consistente aumento dei quantitativi è necessario integrare la documentazione presentata con quanto segue:

- partendo da una verifica fonometrica dei livelli di rumore attualmente emessi, da cui dovrà emergere il rispetto dei valori limite della normativa vigente, uno studio previsionale di impatto acustico conseguente all'aumento di potenzialità dell'impianto, redatto conformemente ai criteri tecnici approvati con DGR 770/P del 14/11/2011 e asseverato da tecnico competente in acustica;

- occorre che l'azienda quantifichi l'incremento delle emissioni diffuse generate dalle operazioni di frantumazione a seguito dell'aumento di potenzialità e valuti l'adeguatezza dell'attuale sistema di umidificazione;

- occorre che la ditta produca la Relazione Geologica sito specifica a supporto di dato dichiarato di profondità della falda.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 – R5).

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

SEZIONE IV CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

In esito a quanto richiesto dal CCR-VIA con il sopra citato giudizio, la ditta ha integrato come di seguito illustrato in relazione alle singole richieste.

1. Richiesta 1 - Studio previsionale di impatto acustico

Lo studio prodotto è a firma dell'ing. Andrea Barone, iscritto nell'albo regionale dei tecnici competenti con determina N°DF2/357 del 25/9/2003.

Lo studio si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1: Descrizione del sito e delle attività previste al suo interno.

Fase 2: Rilievo Fonometrico del rumore ambientale allo stato di fatto e caratterizzazione sorgenti sonore.

Fase 3: Valutazione livelli di potenza sonora associati alle sorgenti sonore considerate e connesse all'attività.

Fase 4: calcolo livelli di rumore ambientale nell'intorno del lotto oggetto di analisi

Si dichiara che gli unici ricettori sensibili presenti nelle vicinanze risultano essere i fabbricati ad uso residenziale più vicini: R1 distante 90 m dal confine del lotto - R2 distante 150 m dal confine del lotto - R3 distante 156 m dal confine del lotto, come graficizzati nella seguente figura



Nello studio si riferisce altresì che:

- le sorgenti presenti nello stato di fatto resteranno inalterate nello stato di progetto
- l'unica modifica e potenziamento della produttività sarà dovuto ad un maggior tempo di funzionamento (attualmente pari a circa 4 ore/giorno, nello stato di progetto pari a 8 ore/giorno)

Le conclusioni dello studio riferiscono quanto segue: *“I rilievi fonometrici effettuati nel periodo diurno e le successive elaborazioni di calcolo consentono di affermare che l'attività oggetto di analisi, con le caratteristiche sopra descritte, risulta essere sia allo stato di fatto che in via previsionale allo stato di progetto a seguito del potenziamento di attività previsto, conforme ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale.”*

2. Richiesta 2 - Relazione sulle emissioni

E' stata prodotta una relazione (nome del file “relazione 517 di prospero.pdf”) recante “ Autorizzazione ai sensi dell'art. 269 D.lgs. 152/06 e s.m.i. Deliberazione Regione Abruzzo 25.05.2007, n. 517: Decreto Legislativo n. 152 del 03.4.2006 –Parte V Impianto di recupero rifiuti non pericolosi inerti ca C&D, in quantità superiore alle 10 t/g, da realizzarsi nell'area D, attività produttive d'espansione, con.da Bucceri, fraz. Villanova, comune di Cepagatti (PE)”





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

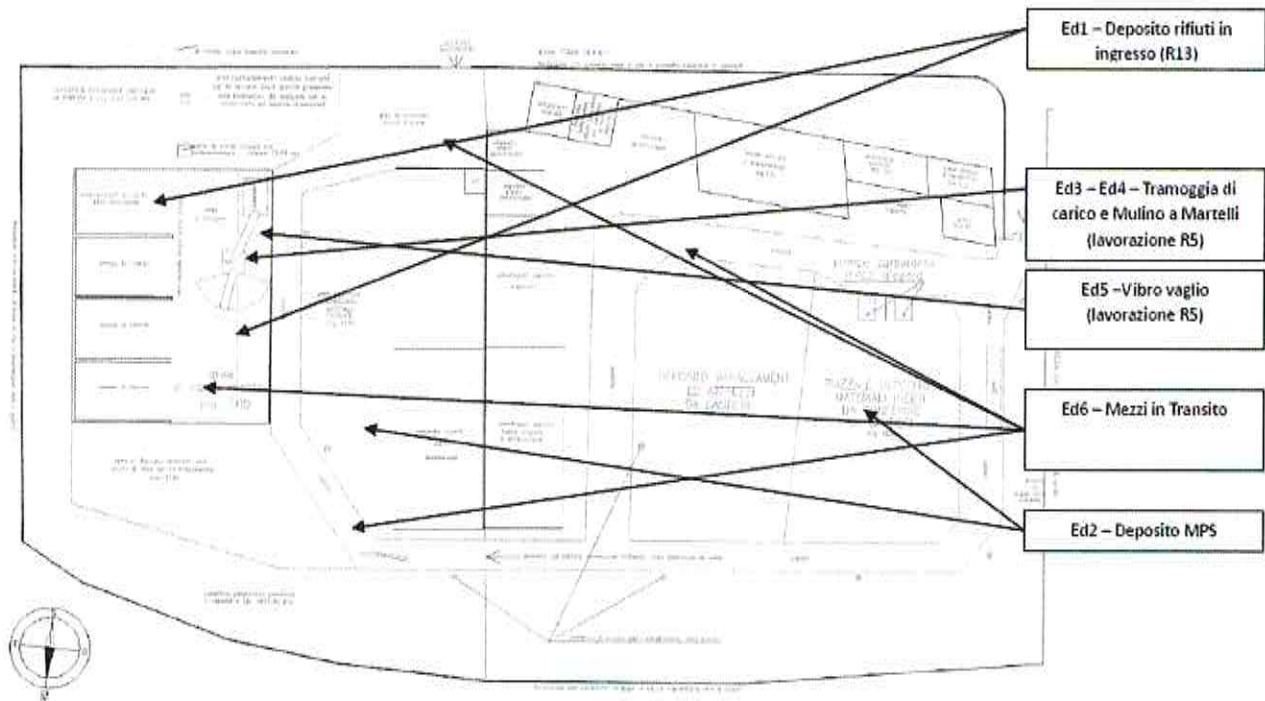
Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 – R5).

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

In tale relazione, effettuata una disamina delle misure previste nel Piano di qualità dell'aria regionale con specifico riferimento alle sorgenti diffuse fisse. Si afferma che: *“Rispetto alle misure proposte dal piano e riguardo all’iniziativa in essere si ha che non si hanno emissioni nell’ambiente riguardo all’esercizio dell’attività. Inoltre l’impianto è situato nella zona “D” attività produttive di espansione del comune di Cepagatti (PE).”*

La relazione precisa che l’attività non prevede la formazione di emissioni convogliate, ma di emissioni di tipo diffuso situate in corrispondenza del frantoio prima dello scarico sul nastro e sui cumuli di rifiuti in stoccaggio sulla piattaforma e della varie zone di transito dei mezzi nella relazione fornisce la seguente localizzazione dei punti emissione



Si riporta altresì la seguente tabella riassuntiva (effettuata probabilmente solo sui punti maggiormente critici):

Tabella riassuntiva delle emissioni			
Punto di emissione	Dimensioni camino in mm	Apparecchiatura/fasi lavorative connesse	Portata in m ³ /h
Ed1	//	Deposito rifiuti in ingresso	Non determinabile
Ed2	//	Impianto di frantumazione	Non determinabile

Inoltre, per ogni Ed graficizzato viene riportata una scheda sintetica (si rinvia alla relazione di che trattasi per i dettagli).

La tipologia di criticità riconducibile alle emissioni generate nel ciclo di lavorazione e recupero degli inerti, nella tabella viene riassunta nel seguente specchio analitico:





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 – R5).

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

N	MATRICE AMBIENTALE	IMPATTI PREVISTI	ENTITA'	MITIGAZIONI
1	ATMOSFERA	Inquinamento provocato dal traffico automezzi di trasporto e macchine operatrici Polveri generate dalla macinazione e dalla movimentazione inerti	trascurabile	Spegnimento dei mezzi d'opera in sosta Umidificazione rifiuti e materie prime ottenute

Nella relazione si precisa anche le attività sono coadiuvate da un impianto di abbattimento polveri consistente in una nebulizzazione d'acqua (a mezzo ugelli o cannone), mista ad aria compressa che non prevede l'aggiunta di additivi. Il sistema consente di interessare grandi superfici con minimi quantitativi di acqua, per la quale viene utilizzata una cisterna mobile dedicata. Si precisa inoltre che periodicamente si provvede all'umidificazione dei rifiuti e del materiale triturato sia nelle fasi di alimentazione dell'impianto che nelle fasi di carico e scarico degli stessi.

La bagnatura dei cumuli non produce reflui; si evidenzia che il mulino è in grado di trattare anche materiale umido o con elevato tenore di acqua.

L'umidificazione (non bagnatura), dei rifiuti inerti e delle materie secondarie ottenute durante la macinazione e prima della movimentazione delle stesse, risulta comunque un'operazione necessaria al fine di evitare la dispersione polverulenta nell'area d'impianto e in aree limitrofe ma, non generando ruscellamenti o depositi, non necessita di scarichi dedicati.

Nell'area d'impianto verranno poi gestiti unicamente rifiuti inerti che non danno luogo a percolazione.

In tale relazione si riporta altresì la seguente tabella dei rifiuti trattabili

Tipologia rifiuto	CER	Descrizione
7.1	10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
	17.01.01	cemento
	17.01.02	mattoni
	17.01.03	mattonelle e ceramiche
	17.01.07	miscugli o scone di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
	17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
	17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
	20.03.01	rifiuti urbani non differenziati
	01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
	01.04.10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
	01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
7.6	17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
	20.03.01	rifiuti urbani non differenziati
7.31 Bis	17.05.04	ferro e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 – R5).

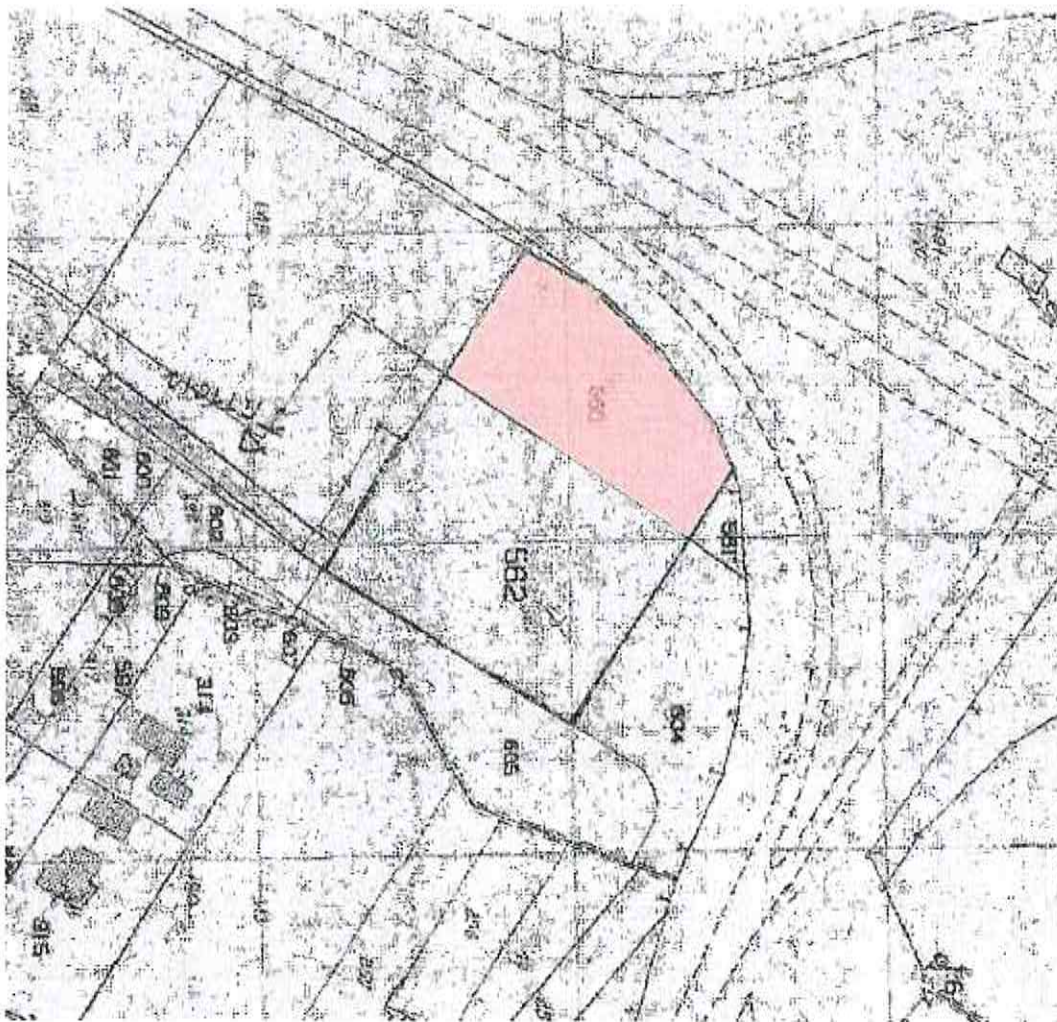
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

In tale tabella vengono riportati dei codici rifiuti non inseriti nella tabella riportata nello SPA e richiamata al punto 5 della precedente sezione II.

3. Richiesta 3 - Relazione geologica sito specifica

In relazione all'ultima richiesta del CCR-VIA, la ditta ha prodotto il documento: "Relazione di Indagine geologica e geotecnica" a firma del geol. Gianluca Tommasoni, datata 06.07.2009, intestata alla ditta Immobiliare Camerlengo srl e riferita alla particella n. 560 come indicata nella seguente figura:



In tale relazione si illustrano le indagini condotte e finalizzate a individuare i dati meccanici dei terreni.

Con successivo documento dal titolo "Ricostruzione della superficie piezometrica" è stato prodotto l'esito della campagna di indagine con finalità di individuare e definire lo stato della falda.

Tale campagna, condotta con il posizionamento di 3 piezometri a fine gennaio, ha rilevato una profondità della falda tra -2,5 e -3,28 m (a fronte di una profondità della falda dichiarata di -4 m).





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 – R5).

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

SEZIONE V CONCLUSIONI

Si rimette all'esame del CCR-VIA la completezza della documentazione trasmessa, così come anche richiesta con giudizio n. 2666 del 07.06.2016.

Si ritiene tuttavia che, in sede di autorizzazione definitiva, sarebbero da approfondire i seguenti aspetti:

- posizione della falda in relazione anche a diversi periodi dell'anno;
- maggior dettaglio dei rifiuti trattati e prodotti (tipologia di rifiuti, descrizione, codici CER, operazioni di recupero, capacità istantanea e annua, tempi di detenzione, ecc...);
- misure mitigative a tutela dell'ambiente (emissioni diffuse);
- studio previsionale di impatto acustico con particolare attenzione agli edifici residenziali posti a 90-150 m dall'impianto;
- eventuali interferenze con la fascia di rispetto autostradale.

Rerenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

ing. Patrizia De Iulis

